Anno XVII — Mercoledì 16 Maggio 1883 — N. 116

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* dell'11 maggio contiene:
1. Nomine nella Corona d'Itatia.
2. R. decreto che istituisce una delegazione di porto a Porto S. Venere.
3. R. Decreto che chiama alcune categorie di militari per un periodo di istruzione di circa un mese.

PAROLE VACUE

È stato detto da ultimo da un uomo politico di grande levatura, che non si deve subordinare la politica interna alla politica estera.

A noi sembra, che queste parole sieno affatto vacue di senso.

Noi non crediamo, che uno Stato possa avere *una politica interna ed una politica estera*, anche se tra i suoi ministri uno si chiama ministro degli affari interni ed un altro degli affari esteri.

Delle politiche per uno Stato ben diretto non ce ne può essere che *una*, cioè la *politica nazionale*, quella che, in casa e fuori, pensa a tutelare e promuovere gl'interessi nazionali. La Nazione ha degli affari anche all'estero, ha delle relazioni d'ogni genere con altri Stati, delle necessarie reciproche dipendenze, in cose cui si cerca di regolare d'accordo, o che ci comandano di essere preparati anche a correre la sorte delle armi. Non siamo soli nel mondo, ed abbiamo dei vicini coi quali ci giova di vivere in pace, facendo affari assieme per l'utile comune, ma contro cui dovremmo essere preparati anche ad impugnare le armi, se mai venisse loro la voglia d'invadere il nostro campo, di far bottino in esso, od anche di penetrarci in casa per cacciarne noi, o per farci lavorare incatenati a suo profitto.

Qualche volta si è costretti a piegarsi anche ai desiderii degli altri, per avere questi favorevoli ai nostri, è uno scambio di servigi, dei quali ognuno può avvantaggiarsi in questo almeno di non andare incontro a peggiori danni.

Noi abbiamo veduto degli uomini politici (ed è inutile ricordarne il nome), per acquistarsi popolarità, declamare contro questa o quella imposta e votare per l'abolizione delle medesime e dopo, quasi pentiti di averlo voluto fare, perchè la necessità di avere un forte esercito ed un'armata navale non meno forte obbligava a molto maggiori spese, accordarsi ad inventare nuove tasse ed a spingere eccessivamente la fiscalità su quelle, che colpiscono la produzione, cioè il mezzo solo che si ha per accrescere la ricchezza nazionale ed acquistare i mezzi di pagare e di essere forti davvero.

Chi non vorrebbe fare una politica interna molto economica per spendere invece in tutto quello che possa migliorare le condizioni di esistenza del Popolo italiano? Ma chi non vede, che prima di procurarsi un'esistenza agiata, è necessario di assicurare l'esistenza stessa?

L'esercito e l'armata dunque, essendo oggidì una vera condizione d'esistenza, entrano sono politica interna della buona, trovansi condizionati alla necessità della difesa dagli esterni.

Questa è adunque politica interna ed esterna sì; ma è *politica nazionale*.

L'on. Crispi non fa di certo politica estera quando predica e fa predicare nel suo giornale l'alleanza coll'Europa centrale, anche a costo di disgustare la Francia, che non ci ebbe alcun riguardo a Tunisi; ma egli fa quello che crede utile al nostro paese, fa della politica interna: chè se questa, per essere efficace, domanda reciproche concessioni alle parti, si potrà vedere che cosa si possa concedere agli altri per quello che si pretende da loro, e se nel complesso ne ricaviamo un vantaggio, anche se questo consiste soltanto nell'evitare un danno.

Sanno quale è la buona politica nazionale, e quindi tanto interna quanto estera? Quella di subordinare agli interessi della Nazione i propri personali ed anche l'ambizione di prendere parte diretta al governo della cosa pubblica.

A favore e contro la perequazione fondiaria.

Lunedì si è tenuto a Belluno un Comizio in favore della perequazione fondiaria. Il concorso di cittadini fu enorme e intervennero numerose al Comizio o vi si fecero rappresentare o mandarono le loro adesioni le rappresentanze di tutti i corpi morali della Provincia.

Parlarono parecchi oratori, i cui discorsi a sostegno della perequazione furono applauditissimi e specialmente quelli del dottor Tona e del deputato Morpurgo.

Domenica a Napoli fu invece tenuto un comizio contro la perequazione fondiaria e per dimostrare che se altri paesi italiani hanno il sacrosanto diritto di essere sgravati dai pesi della fondiaria, gli italiani meridionali non possono sopportare, senza rovina, gravezze maggiori.

Si votò quindi un ordine del giorno col quale si domanda di limitare la facoltà alle provincie ed ai comuni di sovraimporre centesimi addizionali di imposta, e di accordare l'immediato disgravio dei due decimi di guerra nelle provincie molto aggravate, senza però aumentare i contingenti delle altre.

Gli oratori furono applauditissimi. Assistevano al Comizio 31 deputati: vi avevano aderito altri 44.

Aggressione contro il prof. Sbarbaro.

Telegrafano da Roma 14:

La *Rassegna* pubblica un telegramma da Parma, dove è detto che, in seguito alla pubblicazione di una lettera del prof. Sbarbaro sopra la vita del ministro Baccelli, quale medico, e del conte Ceroni, primo marito dell'attuale moglie dell'onor. Baccelli, ed all'annunzio che quell'opuscolo venne diretto al Capo dello Stato, tre individui, armati di bastone, aggredirono il prof. Sbarbaro in casa sua, mentre aveva la moglie e la sorella ammalate. Il prof. Sbarbaro ferì un aggressore alla testa, gli altri fuggirono. Tutti e tre furono però arrestati dai carabinieri accorsi alle grida.

Scioglimento dei ginnasi tedeschi nella Moravia.

Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste:

Il ministro austriaco dell'istruzione pubblica ha testè disposto perchè siano del tutto abolite le classi tedesche parallele del ginnasio boemo in Wallachisch Meseritsch nella Moravia.

Accertasi inoltre che il suddetto ministro ha deciso di abolire al principio del prossimo anno scolastico il ginnasio tedesco in Strassnitz.

Strana logica ministeriale! Nelle provincie dove la popolazione indigena è in gran parte composta di tedeschi vengono tolti di mezzo i ginnasi tedeschi; in provincie deve i tedeschi non formano che una piccolissima frazione della popolazione avventizia, come nel nostro Litorale, i ginnasi dello Stato sono esclusivamente tedeschi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 15.

Prosegue la discussione sulla mozione di Nicotera.

Bonghi riprende il suo discorso di ieri, riconosce la necessità di coordinare la politica interna coll'estera. Poichè si sta formando un nuovo partito, conviene esaminare gli impedimenti possibili. Determiniamo anzitutto quanto si conosce della politica estera, cioè dell'alleanza nostra con l'Austria e la Germania fatta per garantire la pace dell'Europa.

Esaminando le conseguenze di una guerra da una parte o dall'altra, osserva come gl'interessi dell'Italia non siano i medesimi dell'Austria e della Germania; quindi, se il governo ha fatto bene ad uscire dall'oscillazione e decidersi ad unirsi colle due potenze centrali, non ha però bene eseguito il suo disegno. Vi sono pericoli nell'alleanza che si sarebbero allontanati se si fosse chiamata l'Inghilterra in essa. Non sapemmo cogliere il momento opportuno, accettando il suo invito d'intervenire in Egitto. Il ministero ha procurato di avere piuttosto un influenza apparente che reale con effetti prevedibili. Ad ogni modo, se ne fosse il caso, sarebbe l'Italia preparata alla guerra? Lo spera, ma si avvertano le conseguenze, qualora andassimo incontro a un insuccesso.

Ripete che crede la politica interna e l'esterna connesse tra loro; ma bisogna chiarire le cose, evitare nuovi equivoci, bandire le illusioni. Egli accetterebbe anche i concetti buoni ed utili che potrebbero venire dall'estrema Sinistra. Invita anzi quel gruppo ad esprimerli nettamente e proporli. Ma se nella mente di esso havvi un diritto diverso da quello delle istituzioni nazionali e che perciò finora tacque, egli e i suoi amici lo combatterebbe qualora il s o programma venisse chiaramente delineato. Si avrà una grande maggioranza, ma questa si dividerà di nuovo in due parti: quella che accetta e quella che non accetta il ministero intiero qual è, come risultò dalle discussioni dei bilanci. Tali opposizione si rinnoveranno sempre contro quei ministri. Esamina alcune parti del programma della sinistra, fra cui quella dell'infondere nuova vità all'industria privata, massime concedendole l'esecizio ferroviario; dopo due o tre anni non riuscì ad alcuna conclusione.

L'oratore ha detto il proprio pensiero; ora vegga De Pretis che ha somma responsabilità, perchè, parte per talento ed esperienza, parte per circostanze, egli ha autorità più che qualunque ministro mai. Vegga egli di risolvere il grande problema di mantenere vita ordinata e forza costante a questa Camera, onde procedere all'attuazione di tutte le altre riforme annunciate.

Bovio dice non esservi bisogno dell'invito di Bonghi perchè la Sinistra estrema prenda parte alla discussione e disegni il suo programma. Il suo sindacato comincierà appunto dalla nuova delineazione dei partiti. Non ritiene il trasformismo opera del Governo o di alcun uomo parlamentare, ma bensi della riforma elettorale. Essendo apparsa largamente la democrazia alle urne, tutte le parti che si succedettero al Governo sentirono il bisogno di congiungersi affinchè non si avesse un urto invece di una evoluzione. Quindi l'estrema Sinistra si delinea, e manifesta il suo programma che consiste nel suffragio universale, nella soppressione di religioni ufficiali, nella più equa distribuzione dei prodotti tra lavoratori e proprietari. Vuole più esteso il principio di libertà. Dice che la libertà havvene già soverchia; basta. Riforme amministrative, sociali sì, politiche non più. Vuole insomma il socialismo dello Stato contro tutte le agitazioni pel progresso della democrazia.

Tajani sostiene che alle teorie da Bovio non hanno bisogno di opporsi il governo e la Camera; vi resiste il paese. Esamina le accuse mosse contro il ministero; dimostra infondato ch'esso abbia ripiegato la propria bandiera.

Cairoli non crede che da questa discussione e dal voto che seguirà sorgano i benefici che tutti invocano, ma ritiene che si aggravi il malessere che tutti sentono Minghetti e Bonghi hanno motivi loro propri di ravvicinamento al ministero, ma la loro motivazione e la loro conclusione non sono identiche; quindi le loro dichiarazioni anziche chiarire, rimangono ragione dei dubbi, delle incertezze nei nostri lavori. Fa la storia retrospettiva dei partiti, dimostrando come la Sinistra rimanga ferma nei suoi principii. Osserva per altro che Depretis non si è valso della illimitata fiducia che gode per avvantaggiare i partiti, i quali comunicano a lui le loro incertezze Oggi si accampa un vecchio vincolo come motivo di un partito nuovo: la difesa delle istituzioni; ma ciò malgrado invece della concordia ritiene che vi sarà piuttosto pervertimento dello spirito parlamentare. Egli perciò, per declinare la responsabilità dell'equivoco, si asterrà dal votare.

Nicoterà si meraviglia del nuovo partito sorgente, che avendo finora avversato i concetti e le proposte del Governo della Sinistra, si accosta adesso a questo dichiarando di appoggiarlo. Esaminando le cause che possono muovere la Destra ad appoggiare il ministero e questo ad accettare il suo voto, non le rinviene nel programma di Stradella, perchè in parecchi punti essa deve dissentirne ed ha finora dissentito, nè le trova nelle leggi ed atti del ministero, poichè ricorda le opposizioni riguardo alle principali. Il nuovo partito non ha nè può avere programma; esso è uno strumento perturbatore della coscienza pubblica. Domanda quindi a Depretis se intenda rientrare nel programma della Sinistra, se voglia cessare di nominare sindaci con criteri politici ed impedire che i Prefetti introducano la loro autorità nelle società operaie e cooperare efficacemente a mostrare che respinge la scuola di cui parlò Saint-Bon. Raccomanda a Zanardelli che si guardi bene se nella magistratura non siasi infiltrata la politica.

Bonghi desidera che Depretis constati che, se Minghetti e Bonghi votano per lui, ciò non è accaduto perchè egli è rappresentante delle loro idee. Se ciò fosse, pregherebbe gli amici, compreso Cairoli, a votare contro il ministero.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 14. In occasione del bilancio definitivo si riaffaccerà la questione della diminuzione del prezzo del sale. È impossibile che Magliani aderisca alla proposta diminuzione.

— Onde aumentare la circolazione dell'argento Magliani ordinò alle tesorerie di pagare in argento tutti i mandati riguardanti ordinazioni e spese fisse inferiori a 50 lire e di comprendere sempre, in ogni pagamento superiore, 50 lire di argento, ovvero, col consenso del creditore, anche una somma maggiore. Inoltre si aumenterà la proporzione dell'oro che viene pagato dalle quindici tesorerie autorizzate e se ne facoltizzeranno altre al cambio.

Finora furono emessi circa 115 milioni di valuta metallica.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 14. La *Conference à quatre* si è sciolta. La convenzione ferroviaria stabilisce a 3 anni e mezzo il termine per la costruzione delle ferrovie balcaniche. Se non saranno terminate per questo termine, l'Austria si riserva il diritto di cercare un altro sbocco per l'Egeo o il Bosforo. Le nuove linee saranno così larghe, che i vagoni russi non potranno passarvi in caso di guerra. Generalmente, la convenzione è ritenuta favorevole agli interessi austriaci.

Francia. Parigi 15. Il *Gaulois* crede sapere che all'assemblea generale degli azionisti del Canale di Suez il 4 giugno, si proporrà la creazione di un secondo canale, di cui una compagnia francese prenderebbe l'iniziativa. La spesa è calcolata in 125 milioni. Un canale servirebbe per le navi montanti, l'altro per le discendenti.

Inghilterra. Londra 15. Si ha da Ronnz nella Guinea settentrionale 4 aprile: Il capitano della nave francese *Voltigeur* si sforzò di persuadere gli indigeni a conchiudere un trattato con la Francia. Gli indigeni ricusarono, rispondendo che gli inglesi gli trattavano bene, e che nulla farebbero senza il consenso del console inglese.

— Si ha da Lagos 13 aprile: Dicesi che i francesi abbiano fatto un tentativo di annessione, sbarcando presso Porto-novo; vi avrebbero issata la bandiera francese, prendendo possesso; il governatore di Lagos spedì una missione a fare un'inchiesta.

— Una macchina infernale fu scoperta a bordo del vapore, navigante fra Liverpool e Nuova York.

— Fuvvi una collisione sulla ferrovia di Caledonia; 7 morti e parecchi feriti.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (43) contiene: (Continuaz.).

5. Avviso d'asta a termini abbreviati. Il 21 maggio corr. presso questa Prefettura si addiverrà allo incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione del tronco di strada nazionale n. 51-bis fra i Piani di Portis al bivio della Pontebbana ed il principio dell'abitato di Tolmezzo, compreso il ponte provvisorio sul Fella ed esclusa la traversa di Amaro, per la durata di 3 anni, per la presunta annua somma soggetta a ribasso d'asta di lire 6540.

6. Avviso. Si rende noto che nella Cancelleria della r. Pretura di Ampezzo trovansi varii oggetti d'ignoto proprietario, i quali saranno custoditi per un anno, scorso il quale, saranno venduti all'asta pubblica. (*Continua*).

Esposizione Provinciale nel 1883. Quindicesimo Elenco degli Espositori e relativi oggetti ammessi:

688. Sorgato Antonio, Udine, fotografie.
689. Malignani G., id., fotografie.
690. Marinoni Luigia, id., quadro ad olio.
691. Visentini Vincenzo, id., mobili di lusso.
692. Bolognato Giacomo, id., stampi per carte da giuoco.
693. Pontotti cav. Giovanni, id., preparati farmaceutici.
694. Masero Ferdinando, id., uccelli imbalsamati.
695. Panciera fratelli, id., pasticcerie.
696. Basaldella Domenico, id., modelli e disegni.
698. Agosto Giov. Batt., id., stadera a bilico.
698. Pizzamiglio Luigi, id., basso rilievo in alabastro.
699. Doretti e soci, id., lavori tipografici.
700. Falzari fratelli, id., mobili usuali.
701. R. Scuola tecnica di Udine, disegni.
702. Bierti Francesco, Pozzuolo (Udine), vini.
703. Paolini Pietro, Udine, piante ornamentali.
704. Spezzotti Luigi, id., tessuti di cotone e filo.
705. Turrini Armido, id., ricamo in seta ritratto.
706. Fantini Giuseppe, id. un capone imbalsamato.
707. R. Stazione agraria, id., gruppo di attrezzi e macchine agricole.
708. R. Stazione agraria, id., registri di contabilità e resoconti amministrativi.
709. R. Stazione agraria, id., campioni prodotti agricoli. (*Continua*).

Società dei Reduci dalle patrie battaglie. Il Consiglio nella seduta di ieri sera ha deliberato di rivolgere col mezzo dei giornali cittadini a tutti i Reduci che con atto collettivo 1 maggio corrente hanno manifestato l'intendimento di ritirarsi dalla Società, ed agli altri che a quell'atto hanno fatto adesione, di dichiarare esplicitamente se intendano di insistere nella decisione presa, avvertendo che in caso diverso essi verranno ritenuti come facenti parte ancora della Società in relazione alla deliberazione presa nella riunione dell'11 corr. nei locali della Società Operaja.

In seguito all'invito della Società dei Reduci di Roma di mandare una Rappresentanza all'inaugurazione che si farà del monumento ai fratelli Cairoli nel giorno 27 corr. il Consiglio avverte que Reduci che volessero far parte di questa Commissione a dichiararlo con lettera diretta al Consiglio prima del 22 corrente, notando che il Ministero della Guerra e dei Lavori Pubblici hanno concesso a queste Rappresentanze, qualora siano composte di 5 membri, ed accompagnino la bandiera sociale, il ribasso sulle tariffe delle ferrovie in uso per i soli militari. Queste Rappresentanze sono elette dal Consiglio ed all'atto della consegna dei documenti delle predette facilitazioni, rilasciato apposito documento.

Il Consiglio ha preso deliberazioni per accordarsi colle altre Società cittadine riguardo alla commemorazione della morte di Garibaldi, ed ha eletto a questo scopo apposita Commissione nelle persone del Vicepresidente cav. ing. Tonutti, e dei Consiglieri cav. dott. Carlo Marzuttini e Gio. Maria Cantoni.

Resoconto del trattenimento a beneficio dei Reduci bisognosi che ebbe luogo la sera del 13 corr. al Teatro Minerva.

Attivo.

Biglietti d'ingresso venduti dalla Commissione n. 304 a lire 0.50	L. 152.—
detti alla porta del Teatro n. 372	» 186.—
detti al loggione n. 170 a lire 0.30	» 51.—
N. 5 palchi a lire 4	» 20.—
N. 128 sedie a lire 0.30	» 38.40
N. 26 poltrone a lire 0.60	» 15.60
Proventi diversi	» 6.25
Totale attivo	L. 469.25

Passivo.

Tassa governativa e spese di servizio	L. 55.65
Stampati, manifesti, biglietti e circolari	» 22.—
Spese d'affissione, facchinaggio e posta	» 18.42
Spese varie	» 35.—
Totale passivo	L. 131.07

Riepilogo.

Attivo	L. 469.25
Passivo	» 131.07
Prodotto netto	L. 338.18

La Commissione ordinatrice

Antonini Marco, Bardusco Luigi, Banello Antonio, Perini Giuseppe, Berletti Angelo, Bianchi Basilio, Petoello Mario, Picco Antonio.

La ferrovia Udine - Palmanova - Portogruaro. Leggiamo nel «Giornale dei lavori pubblici» del 16 corr.:

Con decreto del 10 corr. è stato approvato l'atto di concessione, alla Provincia di Udine, della costruzione ed esercizio di una ferrovia da Udine per Palmanova a Portogruaro.

Detta linea misurerà una lunghezza di circa 60 chilometri, ed il costo è preventivato in lire 8,063,901 di cui lire 5,064,555 a carico dello Stato.

Le stazioni progettate sono le seguenti: Portogruaro, Fossalta, Latisana, Palazzolo, Muzzana, S. Giorgio di Nogaro, Palmanova, Risano e Udine.

L'egregio nostro concittadino colonnello Giuseppe di Lenna è stato nominato membro straordinario del Consiglio Superiore dei lavori pubblici.

Noi ci associamo completamente al «Giornale dei lavori pubblici» il quale si rallegra con l'on. Ministro per la scelta opportunemente fatta, certo che l'opera dell'on. Di Lenna riescirà di grande utilità per le questioni d'indole militare riflettenti le nuove ferrovie.

Proposta di un elettore. Considerando, che malgrado ogni ragione contraria alla collocazione della statua equestre di Vittorio Emanuele nelle angustie della spianata davanti al porticato di San Giovanni, si troverà una maggioranza di consiglieri, che la voteranno; il proponente, nella sua qualità di elettore, opina, che su di una lapide da collocarsi dietro al piedestallo della statua si ponga una iscrizione coi nomi dei votanti *ad æternam rei memoriam*; giacchè, tradotto in un volgare *ad usum*, vorrebbe dire in questo caso *ad eterna memoria dei rei* del peccato di mancanza di senso artistico e di buon gusto. *Un elettore.*

Memento ai signori Consiglieri Comunali, che dovranno deliberare sulla illuminazione della città dal 1 gennaio 1884 in avanti, gli scritti pubblicati in questo giornale contro la società del gaz pel suo eccessivo prezzo e per la cattiva luce.

Pensino i signori consiglieri che val meglio, a spesa uguale, di illuminare la città a petrolio piuttostochè accontentare l'ingordigia di mai sazi speculatori esteri. Ricordino che i contribuenti sono abbastanza aggravati dalle imposte comunali, senza esporli anche ad essere presi per la gola da una Società che ha guadagnato una somma ingente per un poco provvido contratto fatto dai precedenti amministratori.

Esaminino coscienziosamente se non sia meglio risparmiare qualche migliaio di lire illuminando la città a petrolio piuttosto che dar appoggio alla stessa Società d'infischiarsene dei lagni degli utenti privati.

Infine sappiano che i cittadini si aspettano dai loro rappresentanti una ben saggia deliberazione su questo oggetto tanto importante, deliberazione che suoni condanna dell'attuale Società qualora ella non diminuisca il prezzo del gaz, sia pel Comune che pei privati, e si accertino i signori consiglieri che la maggioranza dei consumatori è decisa in qualunque modo a non ricevere più la legge ai predetti speculatori.

Estensione della vendita dei biglietti di andata e ritorno. Di conformità a deliberazione del Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia, la Direzione generale avvisa che, a cominciare dal 15 corr. mese, la vendita dei biglietti di andata e ritorno sarà estesa fra le Stazioni nominate qui sotto (riportatiamo dall'avviso quelle soltanto che formano parte della nostra Provincia) ed ai prezzi esposti di fianco a ciascuna di esse:

Da Mestre a Pordenone, I classe lire 13.05; II classe l. 9.15; III classe l. 6.25.

Id. a Udine, I classe lire 19.70; II classe l. 13.80; III classe l. 9.40.

Forni Anelli. Abbiamo già dato un breve resoconto della Conferenza sui Forni Anelli tenuta domenica in Remanzacco dal sig. Manzini. Ora riceviamo da Cividale una lettera sullo stesso argomento e per non ripetere cose già dette ne riproduciamo solo la parte seguente:

... Il sig. Manzini con ammirabile chiarezza espose lo scopo di quella benefica istituzione, e ne rilevò i risultati buoni che si ottengono ove fu attivata. Indi interpellò il pubblico se era persuaso di addottarla. La risposta fu affermativa ad unanimità di voti. Con siffatto solenne plebiscito, Remanzacco fra breve avrà provveduto un buon pane quotidiano al povero, ed a buonissime condizioni.

Bravo sempre il sig. Manzini che da tanti anni disinteressatamente si presta per migliorare la dura posizione dei diseredati della fortuna, e bravo il popolo di Remanzacco che, secondo in Provincia, seppe comprendere la grande importanza di quella istituzione.

Speriamo che altri paesi seguiranno l'esempio, ed auguriamo che i loro Sindaci e Parroci appoggeranno la benefica istituzione con quel fervore col quale fu accolta da quelli di Remanzacco, e per cui a tutti si potrà dire fino d'ora: benemeriti della patria.

Sussidi governativi alle Latterie sociali. Il r. Prefetto ha diretto ai Sindaci e ai Commissari distrettuali della Provincia la circolare seguente in data 26 aprile u. s. che venne inserita nella puntata 6 del *Foglio Periodico* di questa Prefettura:

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, per assecondare l'iniziativa della Deputazione provinciale nel favorire mediante sussidi di 300 ovvero 400 lire lo sviluppo dell'industria caseifera in Provincia, in seguito a premure di questa Prefettura, ha determinato di concorrere esso pure con un sussidio lire 600, per essere distribuito in tanti premi di lire 100 caduno da conferirsi alle Latterie sociali, che andranno ad istituirsi nella Provincia. Il prelodato Ministero però ha vincolati tali premi alla condizione che le Latterie, cui dalla Deputazione provinciale verranno concessi i succitati sussidi, spendano almeno lire 100 nello acquisto di strumenti e di utensili pel caseificio.

È d'uopo però avvertire che d'ora innanzi e fino a che saranno accordati sussidi dalla Deputazione provinciale col concorso governativo, tutte le domande di sussidio, che venissero direttamente od indirettamente inviate al Ministero di agricoltura da nuove Latterie, non potranno venire accolte. Le domande stesse saranno invece dirette a questa Prefettura, la quale, verificato l'adempimento della imposta condizione, procederà all'aggiudicazione dei premi governativi.

Tanto si porta a conoscenza dei signori Sindaci della Provincia, con preghiera di darvi la maggiore possibile pubblicità nell'interesse delle Latterie sociali del rispettivo Comune, non senza avvertire che il prefato Ministero si è già impegnato di accordare eguali premi anche nel venturo anno, sempreché da parte della Provincia vengano elargiti i medesimi sussidi.

Milizie alpine. Il ministro della guerra ha stabilito di chiamare, nel prossimo estate, per un periodo di istruzione che durerà quindici giorni, tutte le 72 compagnie alpine territoriali. Gli ufficiali delle compagnie territoriali alpine, però, saranno chiamati in servizio quindici giorni prima dei militi.

Processo sfumato. Dal giornale cittadino *Il Popolo* apprendiamo che la Sezione d'Accusa della Corte d'Appello in Venezia nella causa contro il gerente di quel giornale, imputato di avere iniziato una sottoscrizione per una lapide in marmo a Guglielmo Oberdank, in seguito ad istanza del Procuratore del Re cav. Cisotti ha rilasciato una dichiarazione di *non farsi luogo a procedimento per non essere sufficientemente dimostrata la sussistenza del reato.* Anche questa, dunque, si è risolta, come suol dirsi, in una bolla di sapone. Meglio così.

Pubblico Giardino. Gli abitanti di Via Pracchiuso e tutti quelli che sono in prossimità al Giardino Pubblico, essendo costretti nei tempi piovosi ad attraversarlo per recarsi nel centro della Città per i loro affari, si lagnano dell'allagamento di certi punti che rende incomodo il passaggio.

In qualche parte l'inconveniente è grave perchè l'acqua non cola bene nelle chiaviche; in qualche altra basterebbe che venisse sparsa della ghiaia per rendere facile il transito.

Ora la riva del Giardino viene molto frequentata dai cittadini. La collocazione di quelle piante è assai bene distribuita e invita alla passeggiata, che sarà ancora più aggradevole quando verrà aperto il passaggio dal Colle al Castello. Ci siamo occupati l'anno decorso e tempo fa della demolizione delle fortificazioni e della Chiesa di San Rocco. La demolizione ora viene ripresa, e quindi speriamo di vedere distrutto anche quel restante di cannoniera che esiste dal lato del Giardino a nord-est.

I promotori della bella e utile deliberazione avranno sicuro l'applauso di tutti, restando alle competenti autorità municipali il diritto di propugnare per l'intero possesso di tutta quella stupenda località. Per ora contentiamoci di così.

Dall'alto del Colle, il Giardino presenta uno spettacolo veramente incantevole, e se nel centro di quello si potesse erigere una fontana di semplici ed artistiche forme, sempre in pietra, però, credo sarebbe di grande ornamento e di molto refrigerio ai cittadini che la sera nella stagione estiva si recano a fare la passeggiata fra quelle vetuste e rigogliose piante. A. P.

Ancora sulla Scuola tecnica di Pordenone. Da Pordenone 15 maggio ci scrivono:

Dopo che io, sul vostro Giornale, ho aperto il fuoco contro gli abolizionisti della Scuola tecnica, s'avanzarono in sostegno anche la *Riforma* ed il *Tempo*. Quest'ultimo però ebbe torto di scendere a personalità e di dire molte bugie, ottenendo in città l'effetto opposto dello sperato. I professori passati e presenti sono tutti brave e buone persone, e non è per causa diretta di questi che siamo andati un poco al basso col numero degli alunni frequentanti e colla disciplina. Dopo mancato il prof. Greggio, la disciplina ed il prestigio della scuola andò sempre al meno, talchè oggi è a *zero centigradi*; ed è naturale; la differenza tra lui e chi lo surrogò è enorme.

Un po' di causa l'ha pure l'Amministrazione comunale cessata e l'attuale, mettendo ogni anno in dubbio la vita della Scuola, prolungandola prima di triennio in triennio e poi, peggio, di anno in anno, mostrando così palesamente di volerne la morte.

Che abbisogna dunque perchè l'istituzione ritorni in fiore? Che il Comune ne assicuri l'esistenza per un periodo lungo d'anni, p. e. non meno di sei, che lui stesso vigili l'andamento e che non abbia riguardi personali. V'è chi lavora fra le quinte per averne la direzione; non credo che possa riescire, perchè mancante di autorità ed esperienza; quanto a me, darei il voto ad un distinto insegnante di qui, che in soli tre o quattro anni, col lavoro indefesso, bontà di carattere, onestà specchiata e prestigio sulla scolaresca seppe cattivarsi la stima e l'affetto di tutti.

Vedremo cosa farà il Consiglio. X.

Il Comizio per la diminuzione del prezzo del sale tenuto il 14 corr. in Meduna di Livenza procedette benissimo. Vi avevano fatta adesione oltre un centinaio di società popolari, deputati, sindaci, rappresentanze. Parlarono il Presidente prof. Callegari, il dottor Cavarzerani sindaco di Sacile, il dott. Dozzi di Motta, il sig. Giacomini sindaco di Cessalto, l'avv. Gherardi e varii altri, trattando l'argomento dai vari punti di vista da cui si presenta e riscuotendo generali applausi. Data infine lettura di un ordine del giorno esprimente lo scopo del Comizio, venne esso approvato per acclamazione. Noi facciamo voti perchè questa propaganda pacifica diretta ad uno scopo così umanitario non tardi ad essere coronata del più completo successo.

Scherzi di cattivo genere. La domenica è il giorno che si deve consacrare al Signore, dice la Bibbia; non pare però che di questo parere fossere vari giovanotti di Basaldella, i quali avevano invece consacrato tutto quel giorno a bere piuttosto copiosamente in una osteria di quel paese.

Si sa che il vino riscalda e mette addosso l'allegria; i nostri giovanotti dunque si divertivano a ridere a più non posso alle spalle di un povero calzolaio piuttosto tardo di mente che si trovava in loro compagnia. Incominciarono prima di tutto col tingergli la faccia col carbone pesto, ed egli, anzichè aversi a male di questo brutto scherzo, non fece che lavarsela pazientemente, dando così prova di una docilità e mansuetudine veramente ammirabili. Usciti alle ore 10 di sera dall'osteria gli si fecero tutti d'attorno ed uno di essi levando di tasca il fazzoletto gli disse con aria severa: *Siamo Carabinieri e vi arrestiamo*, e in così dire gli legò le braccia dietro la schiena. Il calzolaio, già mezzo ebete per natura ora inebetito del tutto dai fumi del vino, li lasciava fare senza punto accorgersi di aver smarrito un paio di stivali che aveva seco.

Arrivati dinanzi la casa di un altro calzolaio del paese, tagliarono i bottoni dei suoi calzoni che gli caddero ai piedi. Ma non era ancora finita.

Quello che lo aveva legato come un Cristo bussò alla porta della casa, gridando — *Ap ite, siamo Carabinieri, ne abbiamo arrestato uno, adesso arresteremo anco voi.*

Il calzolaio che ivi abitava e che forse era ubbriaco, uscì fuori con un grosso randello che fece cadere a varie riprese sulla testa e sulle spalle di quel povero baggeo che colle mani e coi piedi legati si trovava nell'impossibilità di scansare i colpi e di reagire. Inutile il dire che gli altri affidandosi alle loro gambe erano tutti fuggiti.

Il mattino seguente fu arrestato colui che si supponeva l'autore di un sì brutto e deplorevole scherzo; si ritiene però che oggi stesso verrà rilasciato in libertà.

Incendio. Verso le 2 pom. del 13 corrente a S. Maria la Longa si sviluppava un incendio in una tettoia di proprietà del sig. C. M. V.

L'incendio, mercè l'opera solerte delle persone accorse sul luogo, venne in breve ora estinto; ciò nondimeno il proprietario ebbe a risentire un danno di circa lire 600 per guasti al fabbricato e per distruzione di attrezzi rurali. Il tutto era assicurato.

L'incendio è accidentale, e si ritiene appiccato da fanciulli che si trastullavano in quei pressi accendendo dei zolfanelli.

Vandalismo. Verso le 7 1/2 pom. del 13 corr. tal R. G. recatosi a visitare un suo fondo in prossimità di Bicinicco vi osservò un individuo in atto di tagliare delle piante, il quale si diede a precipitosa fuga. Esaminate meglio le piante del suo campo, lo R. G. constatò che erano state recise ed abbandonate al suolo n. 111 piante di viti con un danno di circa lire 40, danno che per quanto si riferisce al raccolto sta a carico del R. G., mentre quanto al danno delle piantagioni sta a pregidizio della Pia Casa di Ricovero cui il terreno appartiene. Decisamente Bicinicco è divenuto il paese dei.... vandali; dopo gl'incendi che tempo addietro erano all'ordine del giorno, vengono ora i danneggiamenti malizios, atti di brutale vendetta che non dovrebbero avvenire in un paese civile.

Disgrazia. Il muratore Rigato Pietro mentre il 9 corr. si occupava, in Maniago, nel dare l'intonaco ad una casa, precipitò accidentalmente a terra, rimanendo all'istante cadavere.

Ribellione. Il 10 andante, in S. Vito, nel mentre la guardia campestre G. T. intendeva dichiarare in contravvenzione i fratelli B. G., per pascolo abusivo, questi lo assalirono improvvisamente con colpi di frusta, cagionandogli contusioni guaribili in giorni sette. I fratelli B. G. furono arrestati.

Il tempo è bellissimo, ma durerà? L'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* telegrafa in data 14 maggio: «Una perturbazione atmosferica, attraversando il Nord alla latitudine di 45 gradi, svilupperà probabilmente una pericolosa energia ed arriverà sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia tra il 16 ed il 18 del corrente mese. Si avranno venti meridionali verso Nord-Ovest e l'Atlantico burrascoso, all'Est, alla latitudine di 30 gradi».

Contravvenzioni. Furono dichiarati in contravvenzione:

Un vetturale pubblico, perchè essendo di servizio notturno obbligatorio alla stazione, mancò a tutte le corse dalla mezza notte del 15 corr. al mattino del 16; e un altro pubblico vetturale, per aver abbandonato per circa mezz'ora la propria carrozza.

Interramento. Venne abbattuto ed interrato un cavallo, perchè affetto da malattia incurabile.

La Regia dei tabacchi ha riscosso in Friuli nel decorso mese di aprile lire 197,980.10, cioè lire 1,434.80 più che nel corrispondente mese dell'anno scorso.

Un bicchiere nel capo. Fantini Pietro d'anni 25, da Udine, facchino, abitante in Trieste, via Sette fontane N. 380, in seguito a rissa avvenuta in un'osteria in Città Vecchia gli venne lanciato un bicchiere sul capo, cagionandoli ferita lacero-contusa.

È stata perduta una piuma di struzzo dalla Piazza S. Giacomo alla Via Mercerìa. L'onesto trovatore, portandola all'Ufficio del nostro Giornale, riceverà competente mancia.

Ringraziamenti.

La Commissione incaricata dello spettacolo datosi domenica scorsa a beneficio dei Reduci bisognosi, sente il dovere di ringraziare vivamente anche la Presidenza dell'Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi, che prestò il suo valido appoggio ad un'opera di carità sì bella e generosa.

La Commissione

I coniugi *Lia* e *Guglielmo dott. Faccini* sentono l'obbligo di esternare i più vivi ringraziamenti a tutti quelli che presero parte al dolore per la perdita dell'unico loro bambino *Angelo*; in special modo ai sig.i *Medici curanti*, che con cura indefessa si prestarono a combattere il fatal morbo alla famiglia del sig. *Luzzatti cav. Girolamo* che volle e disputò al sig. *Ciriano Comelli* le spoglie dell'amato loro figlio *Angelino* per collocarle presso i loro più cari estinti, nonchè a quella del sig. *Sante Del Negro* che tanto si prestò in sì luttuosa circostanza.

Udine, 16 maggio 1883.

Solenni funerali tributò ieri Palmanova al suo compianto cittadino **Giuseppe Buri.** La corrispondenza che ce li descrive, ci è giunta troppo in ritardo per poter essere inserita in questo numero. La daremo domani.

A Venezia moriva nell'età di anni 79 la nobil donna **Maria Gradenigo** moglie dell'illustre chimico che fu **Bizio** e madre all'on. segretario del R. Istituto Veneto, al quale mandiamo le nostre condoglianze. Essendo antica molto la famigliarità che avevamo col suo marito, anche questa morte desta in noi reminiscenze di tempi in cui Venezia c'era caro soggiorno.

Oggi alle ore 1 ant. dopo lunga e penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione, cessava di vivere **Antonia Cabassi** vedova **Andreoli** d'anni 82.

I figli, i nipoti ed il genero addolorati ne danno il tristissimo annunzio ai parenti ed amici, pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 16 maggio 1883.

I funerali avranno luogo nella chiesa di S. Giacomo apostolo, partendo dalla casa in via Paolo Canciani n. 1, alle ore 8 ant. di domani.

Oggi all'un'ora antimeridiana, munito di tutti i conforti della nostra santissima Religione, rendeva placidamente l'anima al Creatore **Francesco Riva** nell'età d'anni 82 e mesi quattro.

La vedova ed i figli ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 16 maggio 1883.

I funerali seguiranno domani 17 alle ore 10 ant. nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio M.

La storia di Cristina. Cristina era la più cara bambina del vicinato. Non piangeva mai, si lasciava far tutto, buona buona, quando i signori la regalavano li ringraziava con una soavità che rapiva, vispa, svelta e piena di vita, ma Cristina era figlia di poveri, mal vestita, mal nutrita e male alloggiata. Un bel giorno Cristina scomparve! Una febbre violenta la tenne alcuni giorni a letto. Quando escì Cristina non era più quella; triste, melinconica, sguajata, pallida, con gli occhi cisposi, il collo afflato e bernoccoluto nei molti ingorghi glandulari e a poco a poco divenne panciuta, le membra si afflavano, non cammina più. Una febbretta lenta comparve ogni sera. Questo lento disfacimento commosse il vicinato. Si chiamò un dottore che la dichiarò affetta dalla tabe mesenterica. Un signore fra i vicini che conosceva per propria esperienza la virtù dello Sciroppo di Pariglina preparato dal cav. Mazzolini, gliene donò una bottiglia. Al finire di questa Cristina era rinvigorita, poteva far qualche passo e sorrideva con malinconica allegria a chi l'accarezzava. Mangiava un pò più. La guarigione si andava operando. Vi voleva un'altra bottiglia che gli fu generosamente regalata dallo stesso inventore. Ora Cri-

stina rifatta è vègeta e robusta e prega per la salute del suo liberatore. Oh, quanti e quanti di questi fatti potrebbero citarsi giacchè è fuori di dubbio che lo Sciroppo di Pariglina del Mazzolini di Roma conta fra le sue eminenti qualità quella di guarire mirabilmente le malattie scrofolose.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico e presso la più grande parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di lire 9 la bott. e 5 la mezza. Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

FATTI VARII

Brazzà e Stanley al Congo. Secondo un telegramma della *Morning Post*, il viaggiatore tedesco Gerhard Rohlfs, notissimo pei suoi viaggi in Africa, avrebbe dichiarato che qualunque tentativo del Brazzà di Savorgnan di prendere possesso del Congo, non potrebbe avere la più piccola probabilità di successo, se Stanley volesse ad esso opporre la menoma resistenza. Un dispaccio però ha detto che nulla si conosce delle pretese intenzioni ostili di Stanley.

ULTIMO CORRIERE

Sciopero a Genova.

Genova 15. Sciopero parziale dei facchini del porto, che domandano un aumento di mercede. Temesi che lo sciopero diventi generale. Alle 4 ebbe luogo un'adunanza delli scioperanti sulla spianata di Castelletto per formulare le proposte da presentarsi ai negozianti. Nessun disordine.

Genova. 15. Il questore recatosi al Porto, dimostrò ai capi facchini l'inopportunità dello sciopero ed esortolli a riprendere il lavoro. Il lavoro fu ripreso sugli scali di Passonuovo e Santalimbania. Sperasi per domani la ripresa generale. In ogni modo vennero prese misure per tutelare l'ordine e la libertà del lavoro.

La spedizione al Tonkino.

Parigi 15. Camera. Discutesi il credito pel Tonkino. Delafosse chiede che il governo precisi i caratteri dell'impresa, onde evitare un avventura analoga alla Tunisia. Contesta i risultati vantaggiosi enumerati nella relazione. Teme l'intervento della China.

Challemel non crede che i pericoli eventuali, provenienti dalla China, sieno inquietanti. La China non è uno Stato militare. Spiega i motivi del richiamo di Bauree. Devesi sperare che la China resisterà a eccitamenti e suggestioni, delle quali trovansi traccie in giornali di parecchi paesi. Nulla fa credere che la China nutra a nostro riguardo disegni ostili; tutto al più potrebbe soltanto favorire l'introduzione nel Tonkino di bande d'insorti. Questo non è un pericolo, ma un male da guarirsi; a tale scopo tende il progetto attuale.

Perin spera che la China non farà la guerra, ma teme rappresaglie commerciali. Vorrebbe l'occupazione limitata. Protesta contro il sistema dello sviluppo coloniale. La Francia deve portare tutti gli sforzi sul continente.

Challemel definisce la portata del progetto. La situazione della Francia nel Tonkino è precaria, minacciata; il trattato del 1874 lettera morta; bisogna sostituirlo. La Francia deve pure proteggere la popolazione pacifica, parecchie centinaia di migliaia di cristiani. Kergaradek deve fare un ultimo tentativo di conciliazione; ma, qualunque ne sia l'esito, l'azione nel Tonkino è necessaria; non devesi temere l'ingerenza di alcuna potenza. La China non ha diritto d'intervenire. La Francia si stabilirà in alcuni punti definitivamente. Coloro che turberanno l'ordine pagheranno le spese per ristabilirlo. Una buona amministrazione aumenterà il prodotto delle imposte. Si invierà un commissario civile per rassicurare la popolazione sullo scopo della spedizione.

Passy protesta contro la colonizzazione e la mania militare.

Chiude la discussione generale, approvansi gli articoli dopo brevi osservazioni di Delafosse e Challemel, nonchè l'articolo addizionale che stabilisce di pubblicare annualmente un rapporto dei servizi al Tonkino. L'intero progetto è approvata con 458 voti contro 60.

TELEGRAMMI

Londra 15. Si ha da Whydah Dahomey 14 aprile: Le trattative tra l'Inghilterra e il Portogallo circa il Congo ebbero un risultato deplorevole pei commercianti di questo paese. Dicesi inoltre che il re di Dahomey, adombratosi per queste trattative, nega ai portoghesi il diritto di cedere Whydah, e ordinò a tutti i bianchi di restar chiusi nelle loro case; quindi il commercio è completamente impedito.

Vienna 15. È arrivato il principe Nikita del Montenegro ed è disceso a Corte dove ha preso alloggio. Domani avrà luogo il pranzo di gala in suo onore. Il principe proseguirà sabato il suo viaggio per Mosca dove si reca ad assistere all'incoronazione dello Czar.

Leopoli 15. L'incaricato del ministero, capitano barone Haymerle, addetto allo stato maggiore, va ispezionando i tratti ferroviari austriaci lungo le frontiere russe. Scopo di tale ispezione è di assicurarsi se le dette ferrovie sieno idonee a prestar servizio in caso di una guerra tra l'Austria e la Russia.

Dublino 15. Venne arrestato un fratello di Brady per tentativo di assassinio contro il capo dei giurati.

Bucarest 15. L'assemblea costituente nazionale si radunerà il 22 maggio. Il partito che propugna la revisione della costituzione ha una maggioranza di due terzi. Evasa la revisione, saranno indette le nuove elezioni dietro un novello sistema democratico.

Pietroburgo 15. Assicurasi che nessuna notizia ufficiale conferma per il 27 maggio la data della incoronazione.

Pietroburgo 15. Duecento e sedici contadini di Riga stanno per festeggiare l'incoronazione dello czar abbracciando la fede ortodossa.

Rubinstein ha già rifiutato due volte di porre in musica l'inno dell'inaugurazione, di cui i versi sono già scritti da Mackow. Compose quindi la musica richiesta lo Tschaikowsky.

L'inno sarà cantato dal coro de' solisti della *Tavrovskaja Melikow*.

Ismailia 15. È scoppiato un incendio (al chilometro 146 del Canale di Suez presso Leghiamari) a bordo del *Singapore*, vapore della Navigazione G. I. proveniente da Bombay. L'incendio sviluppossi nella cabina degli ufficiali. I viaggiatori e le valigie furono salvati. Ritorneranno per la via d'Alessandria. Una parte del carico è distrutta. L'incendio continua. Furono spediti soccorsi e rimorchiatori per sommergere il vapore, che è assicurato. La navigazione del Canale è interrotta.

Vienna 15 Mandano alla *Wiener All. Zeitung*: Lo stato di salute di Chambord è gravissimo. Gli Orleans sono attesi a Gorizia.

Berlino 15. Ieri, dopo il pranzo, l'imperatore si trattenne colla massima cordialità con Waddington, usandogli molti riguardi. Waddington ebbe da Bismarck un'accoglienza altrettanto affabile.

Parigi 15. Il *Temps* ha da Londra: Il sultano e la Porta sono male impressionati delle spiegazioni di Dufferin sull'Egitto. Vogliono proffittare della partenza di Dufferin per riprendere sull'animo del Kedive e dei notabili egiziani l'antico dominio. Il sultano quindi spediva un inviato speciale colla missione apparente di rimettere al Kedive le insegne dell'ordine Intiaz.

Il sultano diggia annunziò al Kedive tale dimostrazione di favore con un telegramma, nel quale dice chi il sultano non cessa di vegliare sugli interessi dei suoi sudditi vicini e lontani.

Cairo 15. L'inglese Monchrief fu nominato ispettore generale delle irrigazioni. Le sue attribuzioni sono estesissime.

Parigi 15. Furono arrestati 6 anarchici che distribuivano stampati nelle caserme.

Roma 15. Il *Moniteur de Rome* smentisce la notizia che i Duchi d'Aumale e Chartres sieno stati chiamati per urgenza dal conte di Chambord gravemente malato. Il Duca d'Aumale parte il 20 corr. e ritorna direttamente a Chantilly.

Londra 15. La *Reuter* ha da Costantinopoli: Dufferin ebbe un colloquio col patriarca armeno e col vescovo di Erzerum, e si reca domani a Van.

Costantinopoli 15. La Porta ricevette ufficialmente l'Irade del Sultano corrispondente alla convenzione per la regia del tabacco che sanziona il progetto di Baltazzi.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale dei mercati. (Settimana 19ª). *Grani.* Martedì dalle 8 alle 9 1/2 ant. il mercato trascorse fiaccamente con prezzi pel granoturco che andarono dalle lire 12.50 alle 13. Salì dippoi fino a lire 13.50 in causa di ricerche ed acquisti da parte di negozianti di San Vito al Tagliamento e della Carnia.

Vi furono due soli sacchi di frumento che rimasero invenduti.

Giovedì, la pioggia ha impedito la concorrenza del granoturco sulla piazza, che avrebbe trovato facile esito perchè ricercato, e quel poco comparso perciò si sostenne fortemente a prezzi che corsero dalle lire 12.40 alle 14.

Sabbato. Per la presente stagione in cui gli agricoltori sono occupati nei lavori dei campi il mercato si può dire floridissimo e per granoturco e per affari fatti con maggior correntezza e ad un valore che variò dalle lire 12 alle 13, essendosi venduta una sola partita a lire 13.50.

L'ascesa media settimanale del granoturco risultò di cent. 9 per ettolitro.

Foraggi e combustibili. La pioggia, come dissimo nella settimana 18ª, ha decisamente arrestata la tendenza rialzista nei *fieni*, ed in questa ottava fecero pure qualche frazione di ribasso, quantunque il loro quantitativo fosse stato inferiore alle domande.

Negli altri articoli mercato medio.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.60, 1.50; id. secondo lire 1.30, 1.20; id. terza lire 1; Seconda qualità, taglio primo lire 1.40. id. secondo l. 1.30, 1.20; id. terza l. 1,

Carne di vitello. Quarti davanti al k. l. 1.40, 1.20; id. di dietro l. 1.60, 1.50.

Carne di porco fresca al kil. l. 1.35, 1.40, 1.45, 1.50, 1.60.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Articoli comunicati (*)

Il Friuli nel n. 115 del 15 maggio corr. mi fa regalo dei titoli di imbecille, villano e mascalzone perchè dopo di aver ripetutamente avvertito uno dei suoi strilloni che usasse modi più convenienti nel fare il suo mestiere nel mio esercizio, mi sono rivolto all'ufficio di P. S. per liberare me ed i miei avventori da quella seccatura.

A scanso di equivoci, credo opportuno avvertire il *Friuli* (giornale) e tutti i suoi strilloni, che nell'esercizio all'insegna del *Vitello d'Oro* si vende vino e cibarie, non *giornali*; che gli strilloni possono liberamente entrare per mangiare e per bere, ben inteso pagando lo scotto, ma non per molestare gli avventori, o per esercitarvi una industria qualsiasi, tanto meno poi se di danno all'esercizio.

Ciò serva d'avviso agli strilloni del *Friuli*, perchè a costo di meritarmi la conferma dei titoli di imbecille, villano e mascalzone che il *Friuli* (giornale) così a buon mercato dispensa, sono disposto a metterli alla porta ogni volta che vorranno farla da padrone in casa mia.

COMINO GIACOMO *oste*

Nel n. 105 del 3 corr. di codesto pregiato Giornale, sotto il titolo di *supposta grassazione*, evvi un articolo che mi risguarda e che per il modo inesatto ed inverosimile col quale è stato, non so se ad arte o causalmente esteso, non può essere lasciato senza risposta.

Lo scopo, per il quale vuolsi che l'avvenuta grassazione sia supposta, a dire il vero non lo posso indovinare; lo sapranno forse il cronista che con tanto brio estese l'articolo e le autorevoli persone che ebbero a somministrargli le informazioni.

Quello che mi reca meraviglia si è la storia delle inverosimiglianze; ma come si può precipitare un tale giudizio senza prima fare le opportune indagini ed attingere le informazioni opportune sul mio conto?......

Oltre che meraviglia, mi desta un po' di compassione l'affare della contraddizione; non so con quale audacia si possa asserire un tale fatto, dal momento che la denuncia verbale ebbe a concordarsi colle indicazioni fornite poscia sopraluogo dal sottoscritto. Il tempo, le deposizioni fatte, e le circostanze in seguito scoperte, dimostreranno che il primo giudizio della Benemerita Arma oltre che essere azzardato, abbia anche dello sventato.

Sul conto del mio galantomismo poi, non posso convincere nessuno a credermi per onesto; io però ho la coscienza di esserlo e questo mi basta. Potrei aggiungere anche vari attestati di ragguardevoli persone, che mi conoscono meglio dell'Arma dei R. R. Carabinieri, ma..... tutto a suo tempo.

Ad ogni modo sfido e la Benemerita Arma e qualunque Autorità ad addebitarmi il benchè minimo sospetto, la benchè minima colpa.

Quello però che gioverà a togliere il pubblico dalla sinistra impressione in cui sarà caduto a mio riguardo colla lettura del citato articolo, è ciò che qui espongo:

Io sono indipendente dalla famiglia paterna, esercito un commercio per mio conto e non ho bisogno di giustificarmi con nessuno se i miei affari vanno bene o male; in un anno il giro dei miei affari ascende a varie decine di migliaia di lire; *non ho pagamenti da eseguire a breve o lontana scadenza per cambiali* (per ripetere ciò che dissi al signor brigadiere di Medun), ma solo qualche piccola pendenza da liquidare. Un solo dei miei crediti basta a saziare tutti i miei creditori.

Si aggiunga che il 24 aprile p. p. io incassai da varie ditte a Spilimbergo circa un migliaio di lire; se la grassazione fosse stata simulata, dovea io ciò fare per sole lire 230 o piuttosto per l'intiera somma incassata?

Nella riserva di ritornare sull'argomento, chiudo coll'eccitare la Benemerita Arma ad essere più guardinga in seguito nel disimpegno delle proprie mansioni, e col farle inoltre osservare che, prima di addebitarmi un reato quale è quello di simulata grassazione, doveva almeno porsi sulle traccie dei colpevoli, senza al mio danno fisico e finanziario subito la sera del 28 aprile p. p. aggiungere anche il danno morale di far nascere la sfiducia a mio riguardo.

MONGIAT DANIELE

(*) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

La sottoscritta che accettò con beneficio d'inventario, a sensi del verbale 23 marzo 1883 innanzi il Cancelliere della Pretura di Cividale, l'eredità del defunto canonico Giacomo fu Agostino Nussi morto nel 5 giugno 1882, invita tutti coloro che non avessero insinuati i propri crediti a denunciarli entro il 10 giugno p. v.

Cividale li 12 maggio 1883.

ADRIANA NUSSI NORDIS

Orario ferroviario
(Vedi in quarta pagina).

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ROMA PRIMA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI BELLE ARTI ROMA

50 **VIAGGI DI ANDATA E RITORNO DA UDINE A ROMA**

a prezzi ridotti

DURATA 15 GIORNI Prima Classe L. **108.20** Seconda Classe L. **75.20** Terza Classe L. **51.70** DURATA 15 GIORNI

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

N. 654. 2 pub.
Provincia di Udine Distretto di Sacile

Comune di Caneva

Avviso.

A tutto 15 giugno p. v. resta aperto il concorso al posto di Medico Condotto nella Frazione di Sarone di questo Comune.

L'emolumento annuo è fissato in L. 2146 con relativo alloggio, restando a carico dell'utente le imposte prediali.

Le istanze d'aspiro saranno corredate dai documenti legali e l'eletto appena ricevuta la nomina ufficiale, o quanto dopo trascorsi 15 giorni, dovrà assumere il regolare servizio.

Dall'Uffizio Municipale, Caneva li 12 maggio 1883.

Il Sindaco ff.
F. LUCCHESE

14 **Acqua alla Regina d'Italia**

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

17 SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

9 **LUCIDO INGLESE PE LA BIANCHERIA**

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.

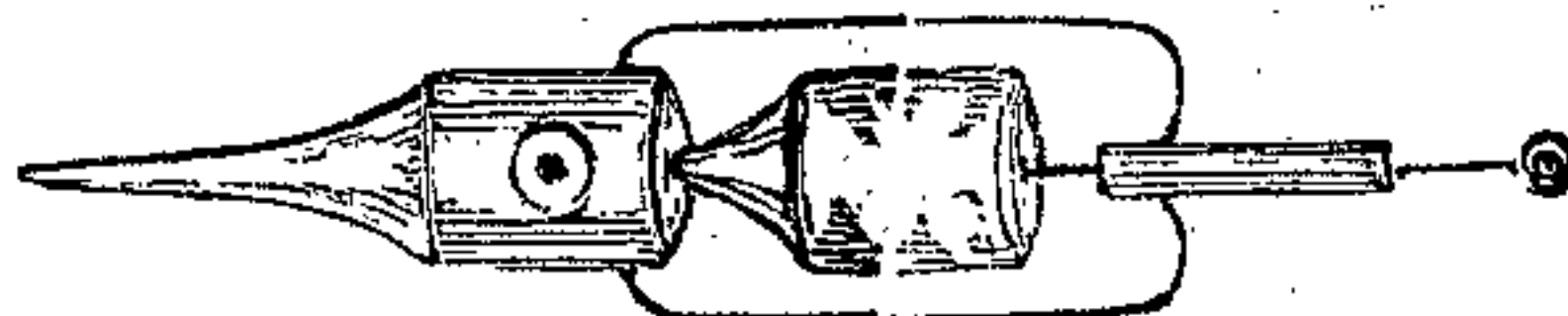
Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

NEL LABORATORIO DI PERINI GIOVANNI

Situato in Via Nicolò Lionello ex Cortelazzis

trovasi pronto un grande assortimento di

SOFFIETTI ALLA LOMBARDA

di nuovissima invenzione sistema utilissimo ed economico per la

zolforatura delle viti

a prezzi modicissimi. 53

UNICO DEPOSITO in **UDINE** ALLA FARMACIA di **G. COMESSATTI**

DEPOSITO in **VENEZIA** FARMACIA **BOTNER** alla *Croce di Malta*

È solamente garantito il vero *Sciroppo depurativo di Pariglina* composto dal prof. G. MAZZOLINI di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. — Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore della Marca *depositata.* Egual confezione hanno le mezze bottiglie. — Prezzo delle grandi lire **9,** mezze lire **5.**

NB. Tre bottiglie (dose per una cura) prezzo lo Stabilimento lire **25,** e In tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per lire **27.** 41

26 **NON PIU' MALE AI DENTI**

Goccie Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito: presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postale

ALLE PERSONE DEBOLI

Pillole Toniche Stimolanti Afrodisiache e Rigeneratrici

del dott. J. B. von WYMENA 38

Le Pillole Wymena sono di virtù toniche stimolanti e ricostituenti. Riescono utilissime ed efficaci alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, aborti, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in ispecial modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, polluzioni notturne, e contro l'impotenza anche nell'*età avanzata.*

Scatola da 100 pillole L. **5** — In Provincia L. **5.50**

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.»

CHI CERCA IMPIEGO

31 O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

o

TIENE CARTELLE DI PRESTITI

Si tenga abbonato al settimanale e diffusissimo in Italia

Annunziatore Generale

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

MILANO (via Silvio Pellico 6)

che pubblica dal 1873 ogni sorta di concorsi ad impieghi pubblici e privati, comunali, provinciali, governativi, bancari, delle Opere Pie e dei Collegi-Convitti, ecc., dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale laureato, patentato, o con titoli convenienti

e riporta pure le Estrazioni dei Prestiti.

Pubblica altresì tutte le vacanze notarili, di privative e del lotto del Regno.

Abbonamento annuo sole Lire **DUE** *(con diritto alla verifica gratuita,* però solo *all'atto dell'abbonamento)* — Inserzioni: cent. 20 la linea; pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare a semplice richiesta.

Rivolgersi con vaglia alla Direzione del Giornale

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

28 **VAPORI POSTALI**

da GENOVA all'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 Maggio alle ore 10 antim. partirà per **Montevideo, Buenos Ayres** e **Rosario di S. Fe** toccando Barcellona e Gibilterra:

il Vapore

L'ITALIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della ***Pacific, Steam, Navigation, Company.***

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società,** via San Lorenzo num. 8 **Genova.**

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll' esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 55

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.